

Delegazione Regionale  
CARITAS CALABRIA

# QUARESIMA: tempo per ...



 **Caritas  
Italiana**



«Rinfrancate  
i vostri  
cuori»  
(Gc 5,8)



**Sussidio Quaresima 2015**

*Cari fratelli e sorelle,*

la Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un “tempo di grazia” (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: “Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo” (1 Gv 4,19). Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell’indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una globalizzazione dell’indifferenza. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare.

 *(Dal messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2015)*

## ***PRESENTAZIONE***

Cari amici, sta per iniziare il tempo della Quaresima, occasione preziosa per **“costruire speranza”**.

Nel suo messaggio per la Quaresima del 2015 Papa Francesco ritorna su un tema a lui particolarmente caro: *la gioia dell'incontro con il vangelo rompe il muro dell'indifferenza*. Quando una persona sta bene, non si prende cura dell'altro, semplicemente lo ignora e lo scarta. Ed oggi l'indifferenza ha assunto un carattere globale.

Ecco perché il tempo quaresimale ci offre la possibilità di riascoltare il grido dei profeti che smascherano i compromessi dell'anima, il rischio della mediocrità delle nostre comunità, la dimenticanza di Dio e dei poveri.

La Quaresima è tempo per *“costruire speranza”*, per ridare slancio alla nostra chiesa, alle nostre parrocchie, alla nostra vita personale, attraverso una rinnovata vita spirituale, un forte impegno di formazione ed un sempre più responsabile servizio a favore degli ultimi. Servire carità è uno dei modi per costruire un mondo più giusto.

Papa Francesco nel videomessaggio del 7 febbraio, in vista del prossimo Expo di Milano, ha affermato: *“Abbate uno sguardo ed un cuore orientati non ad un pragmatismo emergenziale che si rivela come proposta sempre provvisoria, ma ad un orientamento deciso nel risolvere le cause strutturali della povertà”*.

Si è pensato di proporre il tema educativo dell'*impegno per la giustizia* per contribuire alla diffusione della Dottrina Sociale della Chiesa, così come è desiderio del nostro Arcivescovo. Troverete molti riferimenti al recente documento della Conferenza Episcopale Calabria.

Il presente sussidio, pensato insieme dai tre uffici pastorali (catechistico, liturgico e caritas), ha lo scopo di offrire a tutte le comunità semplici tracce per l'animazione pastorale. Troverete spunti per l'evangelizzazione, proposte per la preghiera e testimonianze di condivisione da proporre alle vostre comunità.

Uscire dall'indifferenza è possibile radicandosi nel Signore e scegliendo di divenire pane spezzato per il mondo.

**Buona Quaresima!**


*Sac. Antonino Pangallo  
Direttore uff. Caritas*

## SUGGERIMENTI PER L'UTILIZZO DEL SUSSIDIO

*Il sussidio dà rilievo al messaggio che papa Francesco ha consegnato a tutti i fedeli per la Quaresima 2015, valorizzando i tre passi che lo stesso suggerisce come approfondimento.*

*Nella versione digitale, che potrà essere scaricata dal sito diocesano, potrete trovare link dinamici per ulteriori collegamenti di contenuto. È presente un'attività rivolta ai ragazzi che può integrare i percorsi di Catechesi.*

**Per ogni domenica si suggeriscono:**

**Per riflettere:** brevi sollecitazioni tratte  dalla Nota Pastorale sulla 'ndrangheta "Testimoniare la verità del Vangelo", redatto dai vescovi della Calabria e presentato nel gennaio 2015. Un documento da conoscere e divulgare nelle nostre comunità parrocchiali e sul territorio.


**Un ponte di speranza:** in cui si ritrovano dei riferimenti ad atteggiamenti e scelte di stile d'impegno che possono sollecitare le riflessioni individuali e di gruppo.

**Mi interrogo:** in cui si ritrovano delle domande che possono interrogarci individualmente durante tutto il percorso quaresimale, rivolte per lo più a giovani e adulti.

**Impegno per i ragazzi:** che declina un possibile atteggiamento concreto da vivere in quella domenica e in tutta la settimana, per uscire fuori dall'attenzione personale, scegliendo azioni che rimandano all'altri.

**Testimoni di speranza:** riflessioni che offrono un approfondimento della parola chiave individuata per ogni domenica, a cura di persone impegnate nel quotidiano a diffondere lo stile di Cristo nella città dell'uomo.

Nelle ultime pagine è inserito uno schema di **Adorazione Eucaristica**.

 Cliccando **Ctrl** e clic sulla scritta, presente un collegamento ipertestuale on line

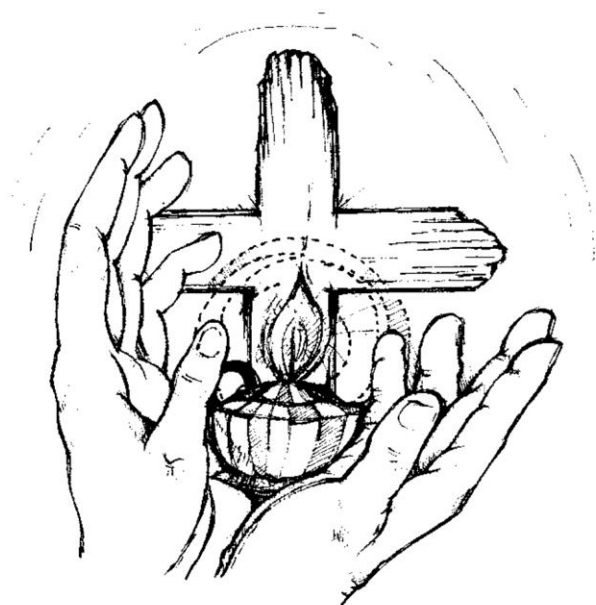
## IL PERCORSO IN SINTESI...

La scelta di proporre un sussidio redatto dai tre Uffici (Liturgico, Caritas e Catechistico), vuole sintetizzare l'impegno, in questo tempo di Quaresima, di offrire una proposta che possa essere declinata in tutti i campi della pastorale.

Il tema centrale che ci ha guidato è stato "Come Costruiamo la Speranza" facendo nostri i sentimenti di Gesù, per cui partendo dal testo del Vangelo della domenica abbiamo individuato una parola chiave che riprende un atteggiamento/sentimento di Gesù e quindi l'impegno da proporre alle comunità.

L'idea/suggerimento è anche quella che nelle preghiere dei fedeli della domenica venga ripresa "la parola chiave".

La stessa potrebbe essere riportata su cartellone da far preparare ai ragazzi o al gruppo liturgico, che trovi spazio in un punto visibile da tutti in CHIESA.



	<i>Parola chiave</i>	<i>Impegno</i>
I Domenica  22 febbraio 2015	<b>Fortezza</b>	L'attenzione è sui bisogni dei detenuti. In particolare si può chiedere a chi lavora nelle carceri quali sono i bisogni (prodotti igienici.....) e fare una raccolta nelle parrocchie.
II Domenica  1 marzo 2015	<b>Bellezza</b>	Attenzione al creato quindi ai beni (con "non spreco di cibo..... acqua, cura del proprio ambiente di vita). Si può indicare raccolta di indumenti in buone condizioni per i fratelli immigrati.
III Domenica  8 marzo 2015	<b>Indignazione</b>	Dona un pasto per i "senza dimora" riferimento è Bruna Mangiola, la casa S. Gaetano Catanoso ed altri servizi.
IV Domenica  15 marzo 2015	<b>Gioia - Luce</b>	Domenica della carità. Le attenzioni vengono poste su due situazioni : <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nei confronti di famiglie di persone detenute.</li> <li>• Progetto di sostegno internazionale (Grecia).</li> </ul>
V Domenica  22 marzo 2015	<b>Generosità</b>	Durante questa settimana si possono proporre nella Comunità parrocchiale momenti di preghiera/adorazione dove si prega per tutti i bisogni delle persone povere ed anche per tutti i cristiani affinché siamo sempre più attenti e disponibili e meno sopraffatti dalla globalizzazione dell'indifferenza.
Domenica delle Palme  29 marzo 2015	<b>Dono della Salvezza</b>	La Comunità privilegia visite a persone sole e/o ammalate nelle proprie abitazioni, negli ospedali e nelle case di cura (proposta da estendere anche e/o soprattutto ai giovani).
Pasqua di Risurrezione  5 aprile 2015	<b>Speranza</b>	Le famiglie delle comunità parrocchiali pongono la loro attenzione a famiglie o singole persone della stessa comunità che vivono forme diverse forme di povertà (cibo o solitudine) con un invito a pranzo e condivisione di tempo.

## Proposta per le attività di catechesi con i ragazzi:

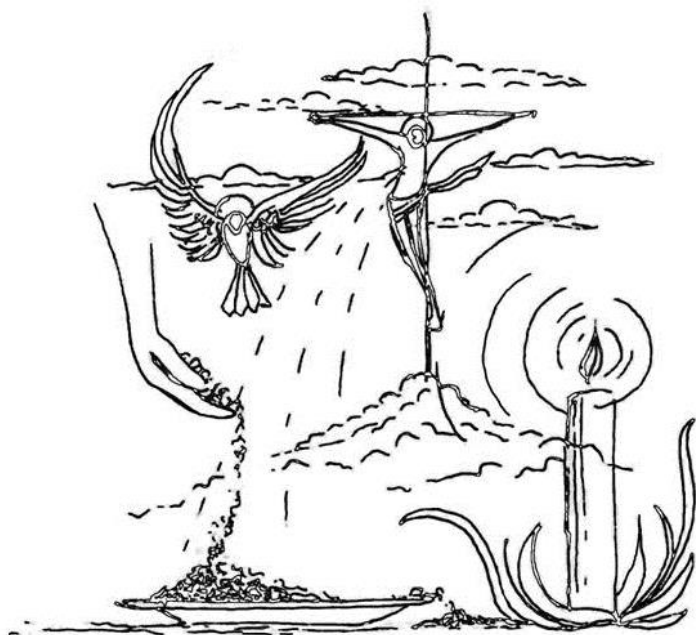
Per aiutare i ragazzi a vivere al meglio questo tempo di Quaresima, si propone di consegnare loro la copia del percorso che è riportato nella **FIGURA 1** qui accanto.

Potranno completarlo a casa come impegno, magari aiutati dai familiari, oppure utilizzarlo durante le attività ordinarie di catechesi in parrocchia.

La figura può essere riportata su foglio A4.

Dopo aver unito il tratteggio, e colorato l'interno della scritta, saranno pronti a ricevere ogni domenica gli elementi da collocare sullo stesso. In ogni cerchietto verrà incollato il segnale che fissa l'attenzione sulle cinque domeniche, insieme alla porzione di strada relativa su cui è scritta la parola impegno, come si può osservare nella **FIGURA 2**. Si potrebbe anche dividere la porzione di strada in *triangoli puzzle*, così da far scoprire la parola dopo averli assemblati.

Per i ragazzi più grandi si può proporre un cartellone di gruppo, con eventuali approfondimenti della parola impegno, aiutati dalle testimonianze concrete inserite nelle proposte della domenica.



PARROCCHIA \_\_\_\_\_

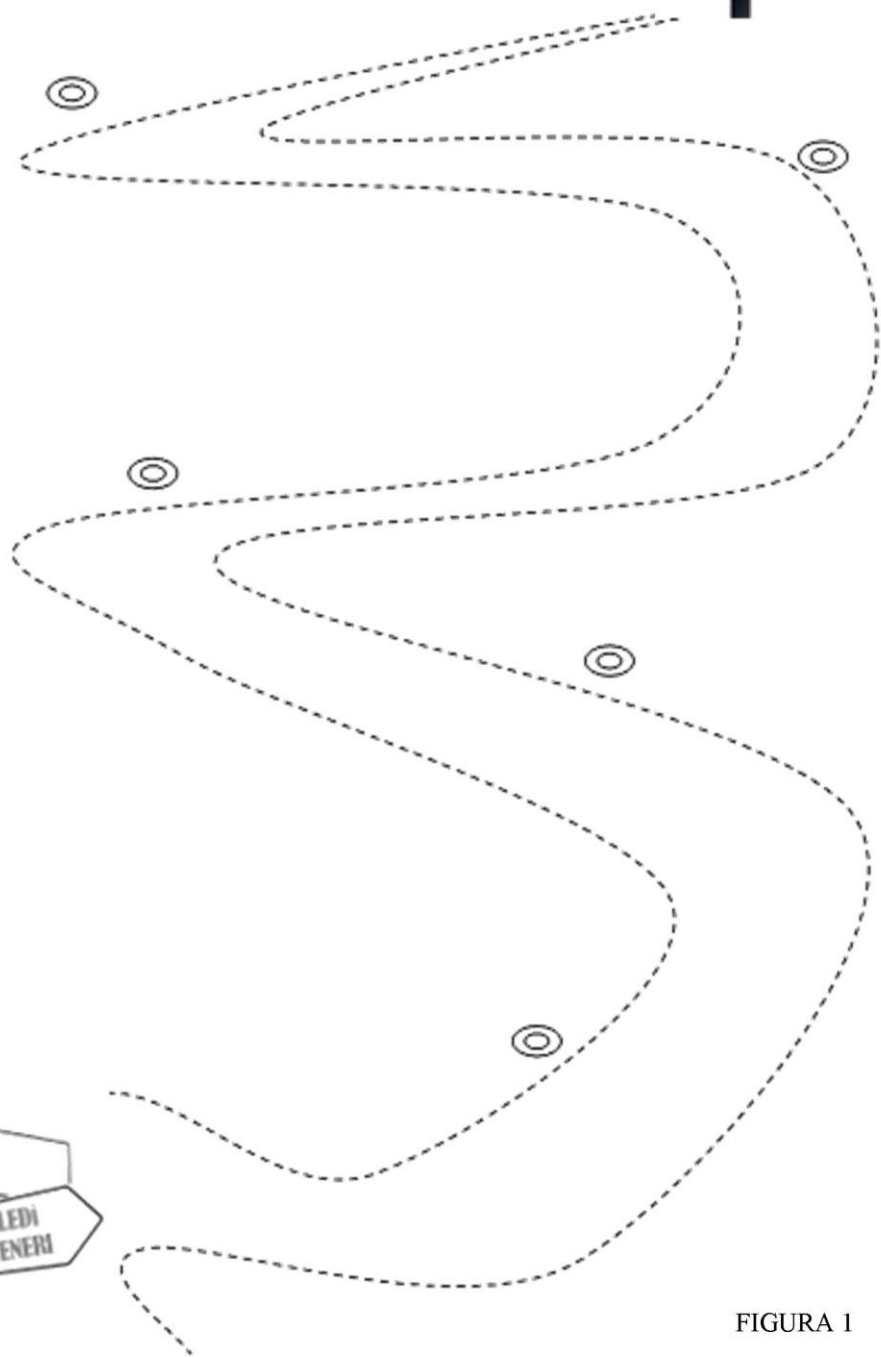
COGNOME \_\_\_\_\_ NOME \_\_\_\_\_

GRUPPO \_\_\_\_\_



Q  
U  
A  
R  
E  
S  
I  
M  
A

2  
0  
1  
5





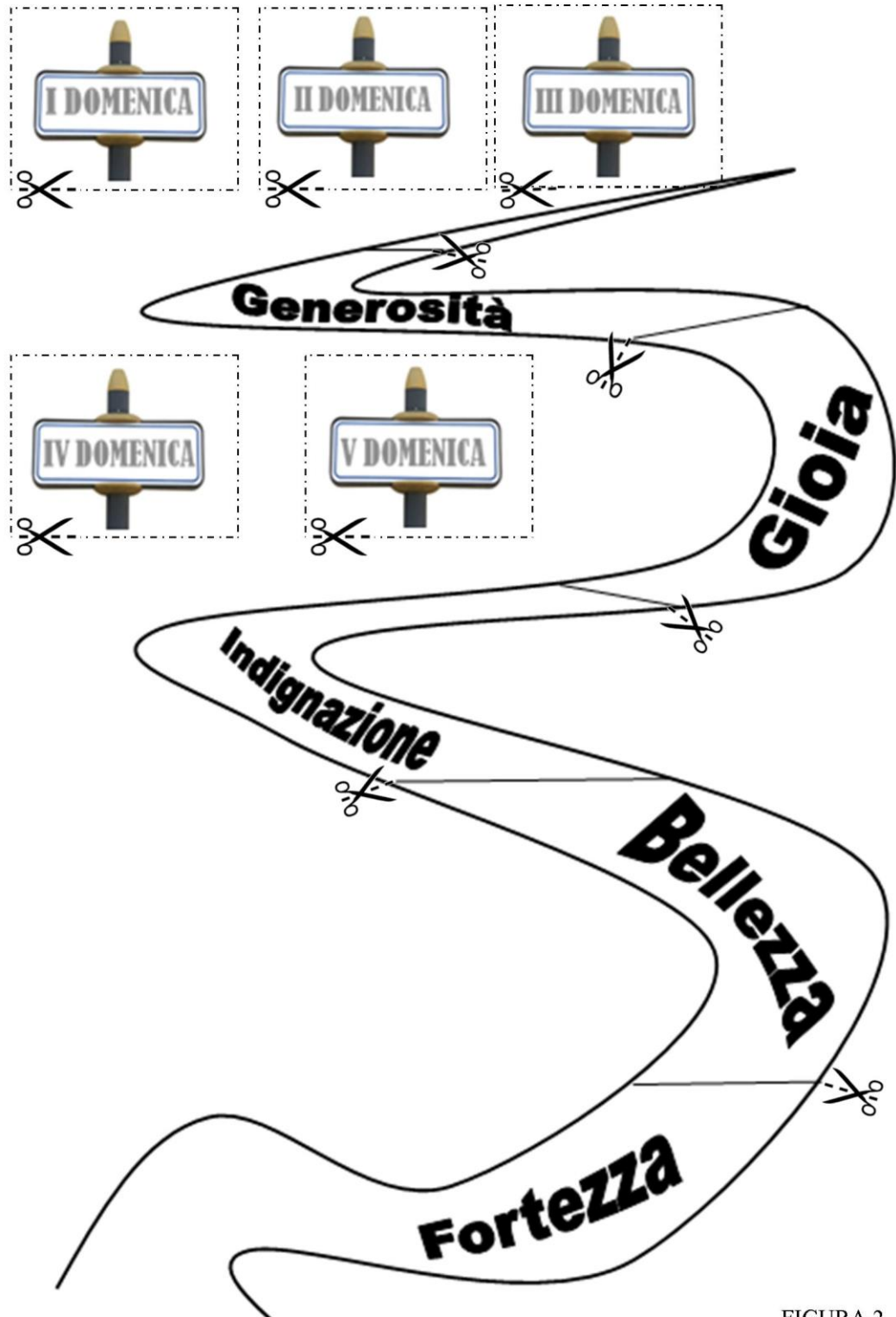


FIGURA 2

## ***Dal messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2015***

Quando il popolo di Dio si converte al suo amore, trova le risposte a quelle domande che continuamente la storia gli pone. Una delle sfide più urgenti sulla quale voglio soffermarmi in questo Messaggio è quella della globalizzazione dell'indifferenza.

L'indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano.

Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo. Nell'incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra Dio e uomo, tra cielo e terra. E la Chiesa è come la mano che tiene aperta questa porta mediante la proclamazione della Parola, la celebrazione dei Sacramenti, la testimonianza della fede che si rende efficace nella carità (cfr *Gal 5,6*). Tuttavia, il mondo tende a chiudersi in se stesso e a chiudere quella porta attraverso la quale Dio entra nel mondo e il mondo in Lui. Così la mano, che è la Chiesa, non deve mai sorprendersi se viene respinta, schiacciata e ferita. Il popolo di Dio ha perciò bisogno di rinnovamento, per non diventare indifferente e per non chiudersi in se stesso. Vorrei proporvi tre passi da meditare per questo rinnovamento.

1. *“Se un membro soffre, tutte le membra soffrono”* (1 Cor 12,26) – La Chiesa
2. *“Dov'è tuo fratello?”* (Gen 4,9) – Le parrocchie e le comunità
3. *“Rinfrancate i vostri cuori !”* (Gc 5,8) – Il singolo fedele



# **Convertiti e credi al Vangelo!**

**Riconciliatevi con Dio. Ecco ora il momento favorevole.**

*Lo spirito comunitario di preghiera, di sincerità cristiana e di conversione al Signore, che proclamano i testi della Sacra Scrittura, si esprime simbolicamente nel rito della cenere sparsa sulle nostre teste, al quale noi ci sottomettiamo umilmente in risposta alla parola di Dio.*

**Antifona d'ingresso**

Tu ami tutte le tue creature, Signore,  
e nulla disprezzi di ciò che hai creato;  
tu dimentichi i peccati di quanti si convertono  
e li perdoni,  
perché tu sei il Signore nostro Dio. (cf. Sap 11,23-26)

**Liturgia della Parola:** I **Lettura** : Gl 2,12-18    **Salmo** 50    II **Lettura** 2Cor 5,20-6,2

**Vangelo** Mt 6,1-6.16-18

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

**PREGHIERA**

*O Signore, in questo tempo di Quaresima tu ci chiami al pentimento e alla conversione, ci inviti a pregare di più e ad ascoltare la tua parola. Tu ci chiedi di rinunciare a qualche spesa superflua per aiutare i nostri fratelli che sono nel bisogno.*

*Concedi a noi di rispondere con generosità al tuo appello, di purificare le anime nostre col sacramento del perdono e della gioia per prepararci degnamente alla Pasqua. Amen.*

## **Per riflettere ...**



**Dalla Nota Pastorale sulla 'ndrangheta** “*Testimoniare la verità del Vangelo*” (CEC, 2014, p.17)

7. Le Chiese di Calabria; in tutte le loro componenti - presbiterali, consacrate e laicali - desiderano, oggi più che mai, compiere un vero e proprio pellegrinaggio nella verità della fede, per crescere nell'adesione e nella comprensione, nell'accoglienza e dell'obbedienza a Cristo Signore; e così acquisire un vero stile testimonianza.

Di fronte alle sfide, che emergono nel nuovo contesto socio-culturale, nel quale la Chiesa è ulteriormente chiamata ad evangelizzare e ad essere “città collocata sopra un monte” (Mt 5,13-16), i Pastori delle Chiese, che sono in Calabria, vogliono far riecheggiare l'indimenticabile grido contro la mafia, lanciato da san Giovanni Paolo II: “Convertitevi, verrà il giudizio di Dio”. Non fu solo un grido, il suo, né solo un appello; ma fu una forte e precisa indicazione per impegnarsi ad individuare vie nuove, adatte a generare e ri-generare cristiani autentici, credenti credibili, donne e uomini testimoni operosi nella vita familiare, sociale e professionale e nel servizio all'umanità.

### **Un ponte di speranza:**

*Abbiamo bisogno di ridirci con parole nuove la profondità della vita, la gioia di assaporare ancora le primizie di una nuova primavera, da fedeli maturi. Proviamo a trovare parole nuove per la nostra vita che ci aiutino a superare le nostre rigidità e durezza in famiglia, nella comunità e società, per poi dividerle ad un ragazzo, ad un giovane (in famiglia o in parrocchia).*

**Mi interrogo:** come coltivo la mia vita di preghiera? Come la mia vita quotidiana diviene luogo e forma della nostra preghiera?

**Impegno per i ragazzi:** sorridere ed essere gentili ( in famiglia, a scuola, con gli amici,...) soprattutto quando è difficile.

## ***Dal messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2015***

1. "Se un membro soffre, tutte le membra soffrono" (1 Cor 12,26) – La Chiesa

La carità di Dio che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l'indifferenza, ci viene offerta dalla Chiesa con il suo insegnamento e, soprattutto, con la sua testimonianza. Si può però testimoniare solo qualcosa che prima abbiamo sperimentato. Il cristiano è colui che permette a Dio di rivestirlo della sua bontà e misericordia, di rivestirlo di Cristo, per diventare come Lui, servo di Dio e degli uomini. Ce lo ricorda bene la liturgia del Giovedì Santo con il rito della lavanda dei piedi. Pietro non voleva che Gesù gli lavasse i piedi, ma poi ha capito che Gesù non vuole essere solo un esempio per come dobbiamo lavarci i piedi gli uni gli altri. Questo servizio può farlo solo chi prima si è lasciato lavare i piedi da Cristo. Solo questi ha "parte" con lui (Gv 13,8) e così può servire l'uomo.

La Quaresima è un tempo propizio per lasciarci servire da Cristo e così diventare come Lui. Ciò avviene quando ascoltiamo la Parola di Dio e quando riceviamo i sacramenti, in particolare l'Eucaristia. In essa diventiamo ciò che riceviamo: il corpo di Cristo. In questo corpo quell'indifferenza che sembra prendere così spesso il potere sui nostri cuori, non trova posto. Poiché chi è di Cristo appartiene ad un solo corpo e in Lui non si è indifferenti l'uno all'altro. "Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui" (1 Cor 12,26).

La Chiesa è *communio sanctorum* perché vi partecipano i santi, ma anche perché è comunione di cose sante: l'amore di Dio rivelatoci in Cristo e tutti i suoi doni. Tra essi c'è anche la risposta di quanti si lasciano raggiungere da tale amore. In questa comunione dei santi e in questa partecipazione alle cose sante nessuno possiede solo per sé, ma quanto ha è per tutti. E poiché siamo legati in Dio, possiamo fare qualcosa anche per i lontani, per coloro che con le nostre sole forze non potremmo mai raggiungere, perché con loro e per loro preghiamo Dio affinché ci apriamo tutti alla sua opera di salvezza.



**PRIMA LETTURA:** Gen 9,8-15

*L'alleanza fra Dio e Noè liberato dalla acque del diluvio.*

**SALMO RESPONSORIALE:** dal Salmo 24

*Rit. Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.*

**SECONDA LETTURA:** 1 Pt 3,18-22

*Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi.*

**VANGELO:** Mc 1,12-15

*Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli.*

**PREGHIERA**

*Signore, insegnaci i tuoi sentieri  
e aiutaci a percorrere le tue vie.  
Sospingi anche noi nel deserto  
per liberarci da ciò che impedisce  
di camminare in armonia con te.*

*Signore, quando non riusciamo a seguirti,  
e quando i nostri passi si allontanano da te,  
il tuo arcobaleno allontani le nubi  
e il tuo amore e la tua misericordia  
rinnovino la nostra fiducia in te.*

*Signore, l'acqua del nostro battesimo  
che ci ha fatto rinascere nel tuo figlio Gesù,  
dia nuova freschezza all'impegno  
di annunciare e testimoniare il tuo regno, per allargarne gli spazi quaggiù.*

## **Per riflettere ...**



**Dalla Nota Pastorale sulla 'ndrangheta** “*Testimoniare la verità del Vangelo*” (CEC, 2014, p.27)

**14.** Di fronte ai tanti problemi sociali, la Chiesa si è di continuo pronunciata, schierandosi dalla parte degli ultimi; essa conferma di non poter tacere o restare indifferente. “*La Chiesa e i cristiani hanno il dovere di porsi in prima fila nel denunciare le ingiustizie, ma soprattutto creare una forte coscienza morale, sociale e politica, che susciti concrete iniziative*”. Chiesa e istituzioni civili, ciascuno nel suo ambito e con la propria missione o finalità, devono impegnarsi insieme per il riscatto di questa terra, nella comune battaglia atta a prevenire stili di vita illeciti, soprattutto a sradicare i tentacoli della mafia, che cerca di infestare ogni ambiente, ogni coscienza, ogni istituzione.

I poteri dello Stato di legiferare e di intervenire, attraverso la magistratura e le forze dell'ordine, devono trovare un terreno dissodato: coscienze preparate, ricche di senso civico e morale, acquisito attraverso il cammino formativo delle nuove generazioni.

### **Un ponte di speranza:**

*Il silenzio ci permette di essere persone che pensano... capaci di coltivare il gusto della riflessione. Ciascuno deve farsi sensibile e attento all'attualità attraverso un'informazione seria su quanto accade, un interesse aperto ai problemi del mondo e del proprio territorio da conoscere, da affrontare oltre ai luoghi comuni, da approfondire...*

**Mi interrogo:** Mi sono creato delle occasioni per riflettere in modo personale (ma non solo) sulle questioni e i problemi legati al mio territorio locale? Abbiamo fatto un'esperienza di discernimento comunitario capace di sviluppare il nostro modo di pensare secondo lo stile di Cristo?

**Impegno per i ragazzi:** mettere da parte cellulari, tablet, computer, giochi elettronici per dedicarsi maggiormente a stare con gli amici o i familiari.

## Testimoni di speranza

*Giustizia è dare a ciascuno il suo.*

*Giustizia è riconoscere all'altro ciò che gli è dovuto in quanto uomo.*

*Giustizia è credere che gli uomini siano stati creati uguali e liberi.*


In questa nostra terra - deturpata, violentata e insanguinata - percepiamo ogni giorno il peso di questa parola e la sua assenza. Non c'è Giustizia in una terra in cui è meglio tacere; in cui l'espressione di un pensiero può costarti la vita; in cui i diritti dei più deboli vengono quotidianamente calpestati, da un lato dalla 'ndrangheta e dall'altro da una politica che ha abdicato al proprio ruolo; una terra da cui è meglio andar via per costruirsi una vita più libera altrove.

Ma non possiamo, come cristiani e come uomini, non anelare alla Giustizia perché significherebbe rinunciare alla nostra stessa essenza: l'essere nati liberi. Bisogna crederci e, soprattutto, bisogna *rendere* Giustizia agendo concretamente per rimuovere le cause delle diseguaglianze che impediscono la piena realizzazione della persona umana.

E' necessario, davanti al povero, all'umiliato, all'escluso, agire per ridare loro dignità, per affrancarlo dal bisogno, per renderlo libero, senza mai far passare il proprio aiuto come atto di elemosina o segno di privilegio, ma sempre come atto di autentica carità e di riconoscimento di diritti che spettano per natura.

Affinché le parole del Vangelo – che ha scelto gli ultimi - si trasformino sempre in azioni concrete a sostegno dell'uomo e siano la base per la costruzione di quella pace che può esserci solo ove vi è Giustizia.

**Credere nel Vangelo è credere nella Giustizia.**

Anna Maria Laface — Ass. Libera 





**PRIMA LETTURA** Gen 22, 1-2.9a.10-13.15-18

*Il sacrificio del nostro padre Abramo.*

**SALMO RESPONSORIALE** Dal Salmo 115 (116)

*Rit. Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.*

**SECONDA LETTURA** Rm 8, 31b-34

*Dio non ha risparmiato il proprio Figlio.*

**Vangelo** Mc 9,2-10

*Questi è il Figlio mio, l'amato.*

## **PREGHIERA**

Quando ci offri un anticipo della tua risurrezione, della tua gloria, della tua bellezza, della condizione a cui siamo destinati, anche noi, Gesù, proprio come Pietro, vorremmo fermarci per sempre e saziarci di quella gioia che ricolma e dilata i nostri cuori.

Ma si tratta semplicemente di una tentazione pericolosa perché prima bisogna passare per la collina del calvario e prendere su di sé la propria croce, il progetto del Padre; infatti, non si realizza attraverso una marcia trionfale o con un percorso privo di intoppi, di rischi e di pericoli. L'amore non può realizzarsi che attraverso un dono totale, un'offerta di sé che prevede il sentiero stretto e ripido della prova, del sacrificio. Ecco perché hai condotto i tre discepoli sul monte: non per sottrarli al momento decisivo e doloroso della tua passione e morte, ma piuttosto per prepararli a quel frangente difficile, perché non vengano meno davanti al tuo corpo sfigurato dalla violenza e dalla cattiveria, ma rimangano fedeli al loro Maestro e Signore.

## **Per riflettere ...**



### **Dalla Nota Pastorale sulla 'ndrangheta “Testimoniare la verità del Vangelo” (CEC, 2014, p.29)**

La Chiesa è madre; e come tale “accompagna” sempre l'uomo, per aiutarlo sia a riconoscere i propri errori nell'alveo della giustizia; e a convertirsi; sia a impedire che si smarrisca. La stessa scomunica, quando è comminata, è monito per un possibile ravvedimento, nell'ottica della misericordia, finalizzata alla guarigione interiore e alla riparazione. Allora è necessario che la Chiesa sia se stessa, anche quando difende la verità del Vangelo di fronte al terribile fenomeno mafioso. Essa possiede per Grazia la forza rinnovatrice per l'uomo e per la storia. Svolgendo quella specifica missione che il Signore le ha affidato, invita continuamente ogni creatura a immergersi nel Corpo di Cristo, da cui può rinascere a vita nuova, risorgendo perfino dai delitti più efferati.

### **Un ponte di speranza:**

*La via per chiunque abbia una responsabilità piccola o grande, è farsi servi, cioè prendersi cura di chi si ha accanto. Ascoltare è un verbo che indica una relazione che dà spazio all' altro e che si trasforma in disposizione a servire. Indica un rapporto da coltivare nella quotidianità.*

**Mi interrogo:** Sono attento a riconoscere i momenti in cui il Signore si manifesta glorioso nella mia vita? Quali spazi di vera “contemplazione” mi riservo? Mi soffermo a pregare davanti a Gesù Eucaristia?

**Impegno per i ragazzi:** in questa settimana si può cercare di mantenere pulita e ordinata la stanza in cui si dorme e in cui si studia.

## Testimoni di speranza

La profonda crisi economica che ha attraversato il nostro paese ed in particolar modo la nostra città ha colpito particolarmente le fasce più deboli della società facendo nascere accanto alle realtà di disagio già conosciute anche nuove forme di povertà.

Sempre di più i centri di ascolto diocesani si sono scontrati con una realtà che va ben oltre le classiche richieste di sostegno economico e morale trovandosi a dover affrontare delle situazione di profonda negazione dei diritti essenziali di cittadinanza.

Ecco allora che partendo dalla riflessione emersa in uno degli ultimi convegni ecclesiali è nata attorno ad un gruppo di giovani avvocati la volontà di cercare una risposta a questa “fame di giustizia” sempre più presente nella nostra città. Individuato il bisogno è partito assieme alla caritas diocesana un percorso di riflessione e progettazione che ha trovato compimento nella volontà di aprire uno sportello legale gratuito a sostegno delle fasce più deboli della società.

Ogni giorno, infatti, nel nostro operato ci accorgiamo che la gran parte delle persone che si affacciano alla nostra porta hanno bisogno di essere soprattutto ascoltati. Sì, ascoltati, perché la prima vera grande umiliazione che vivono è rappresentata dal dover girare come trottole impazzite da un ufficio all’altro elemosinando informazioni e cercando di riempire moduli molte volte incomprensibili. Nel vortice di norme, facce, numeri, uffici si perde spesso la dignità dell’uomo costretto a dover implorare dal primo passante di turno un informazione, a volte anche sbagliata o, nelle migliori delle ipotesi incompleta.

Siamo sempre più convinti che, oggi il Cristo crocefisso, si nasconde dietro una madre che fa la fila dietro uno sportello per poter vedere riconosciuto il diritto del proprio figlio ad andare a scuola nonostante la sua disabilità. Dietro il giovane padre che passa le sue giornate a mendicare un lavoro senza trovarlo. Dietro una famiglia che si sente negare una casa popolare nonostante l’ufficiale giudiziario sia ormai dietro la porta. Dietro l’anziano ammalato costretto in casa perché il suo palazzo è privo di ascensore. Il Cristo crocefisso, oggi, si nasconde dietro ogni uomo che soffre di fronte ad un diritto che viene negato.

Ed a loro, come nuovi samaritani, noi avvocati dello sportello legale vorremmo cercare di tendere una mano verso questi nostri fratelli attraverso un impegno costante e continuo che porti all’affermazione dei diritti di cittadinanza negati mediante una denuncia forte e pressante di tutte quelle situazioni in cui la dignità dell’uomo viene calpestata. Perché **una società può definirsi civile solo ed esclusivamente se pone l’uomo al centro delle sue scelte e del suo operato.**

## ***Dal messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2015***

### 2. *“Dov'è tuo fratello?” (Gen 4,9) – Le parrocchie e le comunità*

Quanto detto per la Chiesa universale è necessario tradurlo nella vita delle parrocchie e comunità. Si riesce in tali realtà ecclesiali a sperimentare di far parte di un solo corpo? Un corpo che insieme riceve e condivide quanto Dio vuole donare? Un corpo, che conosce e si prende cura dei suoi membri più deboli, poveri e piccoli? O ci rifugiamo in un amore universale che si impegna lontano nel mondo, ma dimentica il Lazzaro seduto davanti alla propria porta chiusa ? (cfr Lc 16,19-31).

Per ricevere e far fruttificare pienamente quanto Dio ci dà vanno superati i confini della Chiesa visibile in due direzioni.

In primo luogo, unendoci alla Chiesa del cielo nella preghiera. Quando la Chiesa terrena prega, si instaura una comunione di reciproco servizio e di bene che giunge fino al cospetto di Dio. Con i santi che hanno trovato la loro pienezza in Dio, formiamo parte di quella comunione nella quale l'indifferenza è vinta dall'amore. La Chiesa del cielo non è trionfante perché ha voltato le spalle alle sofferenze del mondo e gode da sola. Piuttosto, i santi possono già contemplare e gioire del fatto che, con la morte e la resurrezione di Gesù, hanno vinto definitivamente l'indifferenza, la durezza di cuore e l'odio. Finché questa vittoria dell'amore non compenetra tutto il mondo, i santi camminano con noi ancora pellegrini. Santa Teresa di Lisieux, dottore della Chiesa, scriveva con-vinta che la gioia nel cielo per la vittoria dell'amore crocifisso non è piena finché anche un solo uomo sulla terra soffre e geme: “Conto molto di non restare inattiva in cielo, il mio desiderio è di lavorare ancora per la Chiesa e per le anime” (Lettera 254 del 14 luglio 1897).

Anche noi partecipiamo dei meriti e della gioia dei santi ed essi partecipano alla nostra lotta e al nostro desiderio di pace e di riconciliazione. La loro gioia per la vittoria di Cristo risorto è per noi motivo di forza per superare tante forme d'indifferenza e di durezza di cuore.

D'altra parte, ogni comunità cristiana è chiamata a varcare la soglia che la pone in relazione con la società che la circonda, con i poveri e i lontani. La Chiesa per sua natura è missionaria, non ripiegata su se stessa, ma mandata a tutti gli uomini.

Questa missione è la paziente testimonianza di Colui che vuole portare al Padre tutta la realtà ed ogni uomo. La missione è ciò che l'amore non può tacere. La Chiesa segue Gesù Cristo sulla strada che la conduce ad ogni uomo, fino ai confini della terra (cfr At 1,8). Così possiamo vedere nel nostro prossimo il fratello e la sorella per i quali Cristo è morto ed è risorto. Quanto abbiamo ricevuto, lo abbiamo ricevuto anche per loro. E parimenti, quanto questi fratelli possiedono è un dono per la Chiesa e per l'umanità intera.

Cari fratelli e sorelle, quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!



**PRIMA LETTURA:** Es 20, 1-17

*La legge fu data per mezzo di Mosè.*

**SALMO RESPONSORIALE:** dal Salmo 18

*Rit. Signore, tu hai parole di vita eterna.*

**SECONDA LETTURA:** 1 Cor 1, 22-25

*Annunciamo Cristo crocifisso, scandalo per gli uomini, ma, per coloro che sono chiamati, sapienza di Dio.*

**VANGELO:** Gv 2, 13-25

*Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere.*

## **PREGHIERA**

*Entra ancora, Gesù, nel nostro cuore  
come nel santuario del Padre tuo e Padre nostro.  
Posa ancora il tuo sguardo nei suoi angoli più segreti,  
dove nascondiamo le nostre più gravi preoccupazioni  
e gli affanni più sofferti, quelli che tante volte ci tolgono serenità e pace;  
quelli che tante volte ci fanno vacillare nella fede  
e rivolgere il nostro sguardo lontano da te.*

*Fa' luce e discerni, purifica, libera da ciò che non vorremmo lasciare,  
ma pure ci opprime!*

*Sia casa di lode, di canto e di supplica questo povero cuore.  
Sia pieno di luce, aperto all'ascolto, ricco solo di te, a lode del Padre.*

*Visita ancora, Gesù, le nostre comunità:  
recidi all'insorgere qualsiasi radice di invidia,  
di rivalità, di contesa.*

*La tua presenza porti mitezza, umiltà, compassione,  
doni soprattutto la silenziosa capacità di sacrificarci  
gli uni per gli altri.*

*Riscrivi nel cuore di ognuno e sul volto di tutti  
le "dieci parole" che declinano l'unico Amore.*

## Per riflettere ...

 **Dalla Nota Pastorale sulla 'ndrangheta** *“Testimoniare la verità del Vangelo”* (CEC, 2014, p.32)

Noi non possiamo vedere il cuore di una persona; e solo i segni esterni possono farci cogliere la tensione suscitata dallo Spirito Santo per una vita nuova, ispirata al Vangelo: il pentimento sincero, tante volte manifestato nelle lacrime, il consegnarsi alla giustizia, il restituire quello che non è stato guadagnato onestamente *“se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto”* disse Zaccheo (Lc 19,8), un impegno serio nella carità, una vita nuova in stile penitenziale e un percorso di discepolato, la richiesta pubblica di perdono, la disponibilità al risarcimento e alla riparazione. È un percorso penitenziale, irto di fatiche, ma non impossibile. La Parola di Dio ci garantisce la possibilità di coniugare Misericordia e Giustizia, Verità e Carità; è proprio del venire di Dio, del sopraggiungere del Messia nella vita e nella storia, questo stato nuovo e di equilibrio; è in se stessa la più grande delle profezie e noi cristiani non possiamo non annunciarla, testimoniarla e crederla. Vogliamo farci aiutare dallo stesso Paolo, che prima era persecutore, poi divenne messaggero della misericordia, che il Signore aveva usato nei suoi confronti: *“E il nostro invito alla fede non nasce da menzogna, né da disoneste intenzioni e neppure da inganno; ma, come Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori”* (1Ts 2,3-4).

**Un ponte di speranza:** *Il momento del congedo, al termine della celebrazione eucaristica è spesso realizzato con una certa fretta: c'è premura di uscire dalla celebrazione! Ma il rinvio alla vita quotidiana non può avvenire, almeno questa Domenica, senza ricordare i nostri impegni e le nostre responsabilità. È lì che la nostra cura per la relazione con Dio, la nostra fedeltà, è spesso messa alla prova. È lì che facilmente noi trasmettiamo non il volto autentico di Dio, ma qualche maschera che gli abbiamo sovrapposto.*

**Mi interrogo:** Qual è il mio atteggiamento davanti alle ingiustizie e alle contraddizioni che osservo attorno a me? Quali azioni metto in atto per dare il mio contributo da battezzato?

**Impegno per i ragazzi:** scelgo di mettere da parte le invidie e le gelosie soprattutto vissute verso i compagni di classe e i miei coetanei.

## Testimoni di speranza

L'evangelista ci narra di un lato del carattere di Gesù che forse ci mette un po' in soggezione. Gesù si arrabbia, si indigna, con durezza scaccia i venditori dal tempio. Siamo più abituati a invocare: Gesù mite e umile di cuore; allora come mettere insieme questi due aspetti che sembrano quasi contrastanti? Nel Vangelo di questa domenica ci viene presentato il coraggio di Gesù di annunciare la Verità e di denunciare ciò che, in nome della Verità, dà spazio al compromesso, al 'che c'è di male', all'adattarsi la Verità per leggere la realtà secondo le proprie convinzioni e secondo i propri interessi. Anche Francesco d'Assisi, santo umile per eccellenza, viene così descritto dal suo primo biografo: "Non era solito blandire i vizi, ma sferzarli con fermezza; non cercava scuse per la via dei peccatori, ma li percuoteva con aspri rimproveri, dal momento che aveva piegato prima di tutto se stesso a fare ciò che inculcava agli altri. Non temendo quindi d'esser trovato incoerente, predicava la verità con franchezza". (cfr 1Cel XV,36). E ai nostri giorni, attraverso il nostro papa Francesco, stiamo ricevendo un esempio di vita che annuncia l'immenso amore di Dio e denuncia in modo chiaro e deciso il male che si insinua nella nostra vita, soprattutto di noi cristiani. Il Signore doni al nostro cuore la grazia di aderire alla Verità e di lasciare che il suo Amore trasformi e invada la nostra vita.

**Sr Loriana Torelli - Suore Francescane Alcantarine**



## ***Dal messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2015***


### 3. *"Rinfrancate i vostri cuori!"* (Gc 5,8) – Il singolo fedele

Anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza. Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza?

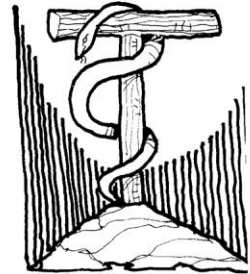
In primo luogo, possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti! L'iniziativa *24 ore per il Signore*, che auspico si celebri in tutta la Chiesa, anche a livello diocesano, nei giorni 13 e 14 marzo, vuole dare espressione a questa necessità della preghiera.

In secondo luogo, possiamo aiutare con gesti di carità, raggiungendo sia i vicini che i lontani, grazie ai tanti organismi di carità della Chiesa. La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all'altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità.

E in terzo luogo, la sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli. Se umilmente chiediamo la grazia di Dio e accettiamo i limiti delle nostre possibilità, allora confideremo nelle infinite possibilità che ha in serbo l'amore di Dio. E potremo resistere alla tentazione diabolica che ci fa credere di poter salvarci e salvare il mondo da soli.

Per superare l'indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza, vorrei chiedere a tutti di vivere questo tempo di Quaresima come un percorso di formazione del cuore, come ebbe a dire Benedetto XVI (Lett. enc.  *Deus caritas est*, 31). Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo, chiuso al tentatore, ma aperto a Dio. Un cuore che si lasci compenetrare dallo Spirito e portare sulle strade dell'amore che conducono ai fratelli e alle sorelle. In fondo, un cuore povero, che conosce cioè le proprie povertà e si spende per l'altro.





**PRIMA LETTURA:** 2 Cr 36, 14-16. 19-23

*Con l'esilio e la liberazione del popolo si manifesta l'ira e la misericordia del Signore.*

**SALMO RESPONSORIALE:** dal Salmo 136

*Rit. Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.*

**SECONDA LETTURA:** Ef 2, 4-10

*Morti per le colpe, siamo stati salvati per grazia.*

**VANGELO:** Gv 3, 14-21

*Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.*

**PREGHIERA**

*Signore Gesù, ci hai creati per essere felici,  
ma niente di ciò che ci circonda ci rende tali,  
solo tu puoi appagare i nostri desideri.*

*Non è facile avere una fede viva e profonda:  
richiede conversione del cuore e obbedienza al tuo volere.*

*Il serpente di bronzo innalzato da Mosè  
è il segno del tuo innalzamento sulla croce,  
e chi crede in te, ha la vita eterna.*

*La mediocrità della nostra vita  
ci impedisce di difenderci dai morsi dei serpenti,  
e tu non ti stanchi mai di esortarci a vera conversione.*

*Il tuo amore eterno e sconfinato è motivo di gioia,  
ci trasforma, ci rende capaci di donarti agli altri.*

*Gli ebrei, guardando il serpente di bronzo,  
ottenivano la salute fisica; noi guardando te, avremo la vita eterna,  
e saremo salvi dai nostri peccati.*

## **Per riflettere ...**



**Dalla Nota Pastorale sulla 'ndrangheta** “*Testimoniare la verità del Vangelo*” (CEC, 2014, p.22)

Ma accanto alla gramigna, cresce silenziosamente il seme del bene che si distingue, senza mezzi termini, per la sua luminosità e la sua coerenza. Un seme, gettato nel terreno della vita della gente, dal lavoro capillare e feriale di pastori e di laici che, nella predicazione, nella catechesi, nell’impegno quotidiano, hanno dissodato e coltivano il terreno, perché cresca il *buon grano*. Nell’ultimo ventennio c’è stato un fiorire di iniziative ecclesiali, associative, culturali, che hanno recepito e tradotto le istanze evangeliche di liberazione della terra calabrese.

**Un ponte di speranza:** La nostra vicenda, personale e comunitaria, presenta sorprendenti analogie con la storia del passato e dei suoi protagonisti. L'uomo sembra perseguire unicamente i propri interessi, incapace di calcolare con coscienza critica la carica negativa delle proprie scelte. Il credente che respira questa atmosfera inquinata si mostri invece capace di assecondare la forza liberatrice della parola di Dio, di leggere i segni, della fedeltà e della vicinanza di Dio.

**Mi interrogo:** I nostri pensieri sono sempre conformi alla Tua sapienza, o Padre? Cosa significa oggi, amarti con cuore sincero?

**Impegno per i ragazzi:** scrivere o comunicare un pensiero di gratitudine verso una persona significativa (mamma, papà, nonni, parroco, amici,....)

## Testimoni di speranza

Essere testimoni, *“pronti a rendere conto della speranza che è in noi”* (1 Pt 3,15), è il compito di ogni cristiano.

Quando ci presentiamo al mondo con la nostra identità di cristiani, molti occhi ci osservano. E' importante che siamo consapevoli del fatto che, in questo modo, siamo chiamati in tutte le situazioni della nostra vita ad essere testimoni della luce.

Se, infatti, *“non si accende un lume per metterlo sotto il moggio, ma ben in vista perché illumini e dissipi le tenebre”* (Mt 5,15), è altrettanto vero che senza una continua vigilanza sui nostri comportamenti, azioni, parole, ecc. **corriamo il rischio di rendere vana, o peggio ancora, controproducente la nostra testimonianza.**

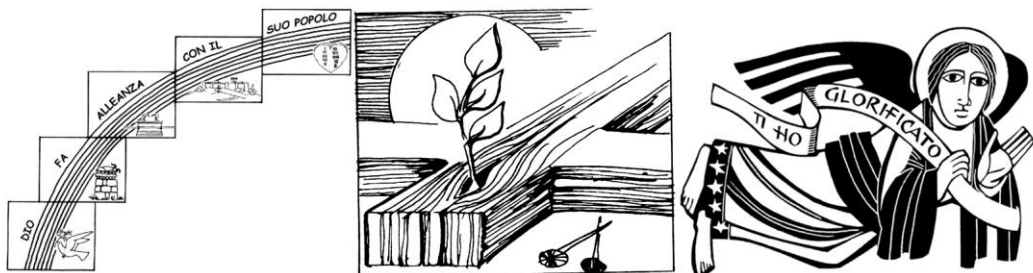
È importante che tutta la nostra vita si svolga alla luce del sole, nella sincerità e nella lealtà in tutto, anche nel parlare, dice, infatti, il Vangelo: *“sia il vostro parlare sì, sì, no, no; il resto viene dal maligno”* (Mt 5,37).

Servendo la verità siamo testimoni della fede e della speranza in Cristo nella carità e nella giustizia verso tutti, sempre.

Vivendo costantemente alla Sua presenza, in tutte le circostanze della nostra vita, quelle felici e quelle tristi, quelle facili e quelle difficili, facciamo risplendere nei nostri cuori la luce di Cristo che ha vinto le tenebre della morte.

Giuseppe Angelone - Movimento Reggione non tace 





**PRIMA LETTURA:** Ger 21,31-34

*Concluderò un'alleanza nuova e non ricorderò più il peccato.*

**SALMO RESPONSORIALE:** dal Salmo 50

*Rit. Crea in me, o Dio, un cuore puro.*

**SECONDA LETTURA:** Eb 5,7-9

*Imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza eterna.*

**VANGELO:** Gv 12,20-33

*Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto.*

## **PREGHIERA**

*Anche noi ti vogliamo vedere, Gesù,  
in quest'ora in cui, come seme,  
affondi nella terra del nostro dolore  
e germogli in turgida spiga,  
speranza di messe abbondante.  
Tu sveli come è dolce morire  
per chi ama e si dona con gioia.  
Perdere la vita con te e per te è trovarla.  
Allora anche il pianto fiorisce in sorriso.  
Nelle tue piaghe troviamo rifugio  
e in esse trova senso ogni umano patire.  
Solo guardando te, troviamo la forza  
di un abbandono fidente nelle mani paterne di Dio.  
Purifica gli occhi del nostro cuore,  
fino a che non come in uno specchio  
né in maniera confusa, ma in un eterno e amoroso  
faccia a faccia ti vedremo così come tu sei.*

 **Dalla Nota Pastorale sulla 'ndrangheta** *"Testimoniare la verità del Vangelo"* (CEC, 2014, p.25)

La stessa Chiesa, tuttavia, resta sempre pronta a offrire il balsamo della Riconciliazione e dell'Unzione degli infermi a quanti desiderano convertirsi: ed è disposta sempre ad accoglierli e a mettersi accanto a loro per aiutarli in ogni modo nel cammino di conversione. La scaletta dei compiti indicati dal Santo Padre parte dalla necessità della lotta a ogni forma di male specie a quello della 'ndrangheta. Da ciò deriva anzitutto un netto e comunitario no al male, anzi un vero e proprio combattimento spirituale, cui deve far seguito la constatazione, anche canonica, che chi non è in comunione con Dio, a motivo dell'adesione ostinata dentro una strada di male, non è in comunione né con l'Assoluto, né con la Chiesa. Nel corso della visita ai detenuti di Castrovillari, lo stesso Papa ha, tuttavia, ribadito che il carcere (anche quello a cui si devono sottomettere i criminali e gli aderenti a organizzazioni illegali) viene irrogato allo scopo dell' effettivo reinserimento nella società. Ne consegue che, anche il più incallito dei peccatori, giustamente condannato dalla Magistratura, ha ancora possibilità di ravvedersi e di riparare. Dio, infatti, ha detto papa Francesco, "mai condanna. Mai perdona soltanto, ma perdona e accompagna. Il Signore è un maestro di reinserimento: ci prende per mano e ci riporta nella comunità sociale. Il Signore sempre perdona, sempre accompagna, sempre comprende; a noi spetta lasciarci comprendere, lasciarci perdonare, lasciarci accompagnare"

18. Riconoscere di non essere in comunione con Dio è un appello a intraprendere un cammino di redenzione umana e di reinserimento sociale, ovvero di conversione, non come atto intimistico, ma come proiezione sul piano storico di un'avvenuta trasformazione esistenziale; tale cammino esige, comunque, la riparazione per il male inferto agli altri e al corpo sociale, nonché per le ingiustizie commesse a danno delle persone e della società. Nel caso specifico dello 'ndranghetista, l'espiazione-riparazione non potrà certo ridare vita agli uccisi, o alle vittime dei reati e degli atteggiamenti mafiosi, ma potrà almeno contribuire alla ricostruzione personale e spirituale e, soprattutto, potrà, con una vita diversa, attaccare il male alla radice, per demolire le fondamenta stesse dell'organizzazione mafiosa. Vogliamo, pertanto, dire in maniera accorata a quanti ancora si trovano e persistono in queste strutture di peccato: "Convertitevi" nel nome di Gesù. "Egli ha fiducia nell'uomo! Comprendete così, più degli altri, il valore del dolore, del pentimento, della conversione, del ritorno al Padre" disse San Giovanni Paolo II ai detenuti del carcere di Reggio, indicando anche il tempo della detenzione come "medicinale" per tornare nella società rinnovati. "Se crescerà in voi lo spirito di cristiano - proseguì il Papa - potrete con sincerità riconoscere le vostre colpe, cercare il perdono di quanti avete danneggiato...".

**Un ponte di speranza:** I cristiani sono chiamati a seguire Cristo, accettando di morire anch'essi come il chicco di grano. La storia della Chiesa è costellata di martiri. Essi ci permettono di comprendere meglio ciò che stiamo per contemplare nel Triduo Pasquale. Gesù non "è morto", ma "è stato ucciso" e questo per la fedeltà mostrata al Padre suo. È il destino a cui sono andati incontro tanti uomini e donne, di ogni età, pur di restare fedeli al Signore Gesù e ai valori della giustizia e della legalità. Si può creare un momento per conoscere la storia di qualcuno in particolare.

**Mi interrogo:** In questo tempo, dedicato in modo particolare alla formazione dei catecumeni che riceveranno il Battesimo nel giorno della Risurrezione, come riscopro il dono della fede? Cosa significa oggi essere Re, Sacerdote e Profeta nella mia vita?

**Impegno per i ragazzi:** cercare di avere uno stile sobrio; più attenzione al cibo senza sprechi, mettere da parte un gioco o altro oggetto (vestiti, scarpe, libri), che non si usa, per darlo a chi ne può avere bisogno.



## Testimoni di speranza

### Il Progetto Costruire Speranza

La Calabria vive realtà di Luci e di Ombre che non le consentono di crescere, di uscire dal limbo in cui è immersa e dove la disperazione aumenta quotidianamente. Tutto può sembrare distrutto e tutto può sembrare inutile. La Delegazione Caritas Regionale e i Vescovi calabresi hanno voluto seminare un segno di Speranza, mettendosi insieme e costruendo da alcuni anni ormai, una forte azione animativa ed educativa sui temi della legalità. La chiesa e la caritas a pieno titolo possono parlare di giustizia e legalità, possono creare attorno al valore della Persona, percorsi possibili per coscientizzare, per fare comprendere, cosa è male e cosa è bene, che le zone d'ombra non sono utili a nessuno. Lì si annidano comportamenti e usi che distruggono il bene.

Sono i gesti quotidiani che ci fanno apparire persone normali che alimentano l'illegalità: un amico in tale ufficio, una furbata nella fila più veloce, un benefit quando non abbiamo diritto, un favore per fare una visita medica, una richiesta per un posto di lavoro, una telefonata che aggiusta tutto. Gesti a cui ci siamo assuefatti che non ci scandalizzano più. Sono nostri, eppure sono peccati. Non dobbiamo pensare a fare i giustizialisti, né i professionisti dell'antimafia, siamo qui per educare ed educarci a stili di vita fondati sui valori del rispetto della persona e della dignità. Siamo chiamati a tessere relazioni sane, e non reti di 'ndrangheta che ingabbiano le persone fino alla morte. La mafia porta inevitabilmente alla morte.

Non c'è prestigio, successo, soldi che valgono a così caro prezzo una vita umana. Abbiamo provato a dirlo nelle 12 diocesi calabresi, attraverso i diversi linguaggi dell'arte, dello sport, delle animazioni liturgiche, ora desideriamo che le nostre Opere Segno, sorte nei beni confiscati alla mafia, parlino della nostra ferma volontà di perseguire sempre la giustizia, che educino servendo carità. Dove c'è un povero c'è sempre un'ingiustizia.

**Maria Angela Ambrogio - referente Progetto Costruire Speranza**



**PRIMA LETTURA:** Is 50,4-7

*Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso*

**SALMO RESPONSORIALE:** dal Salmo 21

*Rit. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*

**SECONDA LETTURA:** Fil 2,6-11

*Cristo umiliò se stesso, per questo Dio l'ha esaltato.*

**VANGELO:** Mc 14,1-15,47

*Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco.*

### **PREGHIERA**

*Signore Gesù mite e umile,*

*tu conosci la volubilità dei nostri sentimenti.*

*Sai che con la stessa facilità ti accogliamo festanti*

*per consegnarti subito dopo alla morte infame dei nostri tradimenti,  
delle nostre indifferenze.*

*Eppure hai voluto ugualmente essere maestro di noi,  
discepoli sempre stolti e tardi di cuore.*

*Concedi che il racconto della tua passione  
stampi al vivo in noi i tratti del tuo volto,*

*perché guardando a te impariamo a non indietreggiare  
davanti alla sofferenza di ogni giorno.*

*Donaci di unirci a te nell'abbandono fidente di chi si affida*

*- come un bimbo - alle mani del Padre,*

*sicuri che l'ultima parola non sarà quella della morte,  
ma la gioia e il trionfo dell'amore eternamente vittorioso.*





**Dalla Nota Pastorale sulla 'ndrangheta "Testimoniare la verità del Vangelo" (CEC, 2014, p.25)**

19. Un impegno consapevole nella direzione indicata è richiesto innanzitutto ai Vescovi, ai presbiteri, ai diaconi, ai consacrati, ma anche a tutti gli operatori pastorali. È necessario, infatti, maturare una profonda e corale coscienza della responsabilità che ci è stata affidata nel ministero dell'annuncio e dei sacramenti, ma anche nel compito di guide ed educatori del Popolo di Dio.

Questo significa coltivare una vita di preghiera e di carità, coniugando per primi autenticità, coerenza, amore per il prossimo, giustizia e legalità; senza dimenticare, sulla scorta del documento " Chiesa italiana e Mezzogiorno", che "la carenza della famiglia, talvolta la connivenza o peggio l'incoraggiamento della famiglia, alimentano le faide e altre forme di devianza criminosa"

**Un ponte di speranza:** Nell'impatto con la croce la fede vacilla: il peso di una forza schiaccia il Giusto per eccellenza e sembra dar ragione alla potenza dell'ingiustizia, della violenza e della malvagità. Sale inquietante la domanda del "perché?" di questo cumulo insopportabile di sofferenza e di dolore che investe Gesù, il Crocifisso, e con lui tutti i crocifissi della storia. Sulla croce muoiono tutte le false immagini di Dio che la mente umana ha partorito e che noi, forse, continuiamo inconsciamente ad alimentare. Dov'è l'onnipotenza di Dio, la sua perfezione, la sua giustizia? Perché Dio non interviene in certe situazioni intollerabili? In questa domenica di Passione, la Croce è al centro della contemplazione della Comunità cristiana che in essa legge il progetto misterioso di Dio e adora la regalità di Cristo. Una regalità che rinuncia a schemi di potenza umana, che indica per quali strade umanamente illogiche passi la "gloria", che diventa misura di confronto e di verifica nel servizio dei fratelli.

**Mi interrogo:** Quanto sono fermo alle domande che trovano ispirazione nel dolore e nella morte? Come cerco di riconoscere la regalità di Cristo, che si dona per la nostra salvezza?

**Impegno per i ragazzi:** impegnarsi a portare "pace" nelle situazioni quotidiane, senza sottolinearlo ai destinatari.

## Testimoni di speranza

“Chi cercate”?

Quante volte ti abbiamo cercato, quante volte abbiamo guardato tra la folla nella speranza di vederti. Qualche volta ti abbiamo incontrato e non ti abbiamo riconosciuto.

Ma quando ti abbiamo visto sulla strada dolorosa e abbiamo incrociato lo sguardo abbiamo capito che ti abbiamo finalmente trovato.

Sei arrivato scalzo, affamato e stanco e ti abbiamo riconosciuto sui volti sofferenti delle persone che sono arrivate sulle nostre coste dopo avere percorso anche loro la strada dolorosa della passione vivendo una Via Crucis del tutto particolare.

Anche loro sono stati picchiati percossi derisi e sputati solo perché hanno desiderato fortemente di raggiungere la salvezza.

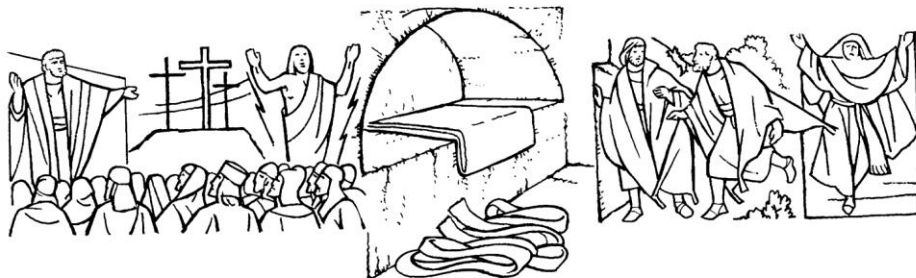
Abbiamo cercato di rispondere alla Tua chiamata senza preconcetti, ci era chiaro che per vivere da persone vere ed autentiche bisognava avere la forza di mettere da parte tutto e donarci alle persone che avevi deciso di farci incontrare.

Non si poteva non accogliere questi fratelli che sono arrivati privi di tutto, portandosi solo un bagaglio carico di storie drammatiche con ferite nel corpo e nell'anima e che hanno addosso il “profumo” della sofferenza.

E quando la sera, stanchi per la fatica, ripercorriamo mentalmente la giornata trascorsa, Ti ringraziamo per averci privilegiato perché ci sei venuto incontro e Ti abbiamo riconosciuto. Solo allora abbiamo la conferma di quanto è grande il Tuo amore nei nostri confronti.

Allora è chiaro che la ricchezza più grande è incontrare persone che ci fanno vedere, toccare con mano che questa vita è proprio bella e che più la si alleggerisce e più si riesce a guardare lontano verso l'orizzonte, fino a scorgere quella linea unica e meravigliosa, dove cielo e mare si baciano; ed è proprio in quel punto che si trova la realizzazione della nostra vita: oltre quella linea ci sei Tu Signore.

**Bruna Mangiola**  
**coordinamento diocesano Migranti di Reggio Calabria**



**PRIMA LETTURA:** At 10,34a.37-43

*Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.*

**SALMO RESPONSORIALE:** dal Salmo 117

*Rit. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.*

**SECONDA LETTURA:** Col 3,1-4

*Cercate le cose di lassù, dove è Cristo.*

*oppure: 1Cor 5,6b-8*

*Togliete via il lievito vecchio per essere pasta nuova.*

**SEQUENZA**

Alla vittima pasquale,  
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.  
L'agnello ha redento il suo gregge,  
l'Innocente ha riconciliato / noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate  
in un prodigioso duello.  
Il Signore della vita era morto; / ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».  
«La tomba del Cristo vivente,  
la gloria del Cristo risorto,  
e gli angeli suoi testimoni, / il sudario e le sue vesti.  
Cristo, mia speranza, è risorto  
e vi precede in Galilea».

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.  
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.

**VANGELO:** Gv 20,1-9

*Egli doveva risuscitare dai morti.*

## **PREGHIERA**

*Ci inviti, o Gesù Risorto, a uscire dalla nostra tristezza e a cominciare a cercarti perché in te vi è la sorgente della felicità.*

*Il sepolcro vuoto è per noi l'inizio di un cammino interiore che ci conduce a te; è il culmine della nostra fede che apre sulla storia umana uno squarcio d'infinito, perché testimonia la nostra immortalità.*

*Signore Gesù, con la tua risurrezione sei stato fedele al tuo amore senza limiti, aprendoci la possibilità reale di "diventare Dio".*

*Ci chiami a risorgere insieme a te, a cercare le cose di lassù.*

*Donaci di credere in te, di vivere una vita piena di speranza, di amore.*

*Risorgere per noi consiste nel non vivere più nel peccato, partecipare con te al mistero della croce, vivere la vita da pellegrini, verso la gloria eterna.*

*La speranza ci impegna a costruire la vita e la storia, in cui il futuro fa già irruzione nel presente.*

**Un ponte di speranza:** I battezzati sono membra del Cristo risorto; in lui l'umanità accede progressivamente ad una "vita nuova" purificata dal vecchio fermento del peccato. Questa vita è tutta da costruire nell'oggi, non da proiettare in un futuro dai contorni imprecisi: *Pasqua è oggi*, è ogni giorno dell'esistenza umana e cristiana. Scegliere Cristo significa *operare per la vita*. *Ciò che vediamo attorno a noi — odio, morte, violenza, discriminazioni, male, egoismo nelle sue molteplici forme — non è la vera realtà. Se "crediamo" in Cristo risorto, Signore della vita, vincitore dei male, dell'ingiustizia, della morte, dobbiamo operare* nel senso della sua risurrezione; far sì che nella Comunità degli uomini dei credenti si viva in modo sempre più profondo il significato della risurrezione; È compito dei cristiani testimoniare che la vita può essere più ricca, più gioiosa, più piena, se contemplata e vissuta in riferimento al Mistero pasquale di Cristo, che passa attraverso la morte soltanto per risorgere. Ogni volta che il male è vinto e guarito, ogni volta che un gesto di amicizia rivela ad un fratello l'amore dei Padre, ogni volta che si compie un sacrificio per l' "altro", ogni volta che riusciamo a vivere, o aiutiamo gli altri a vivere una gioia più piena e più vera, realizziamo la Pasqua.

**Mi interrogo:** sulla coerenza di credere in Colui che è vivo in me, oggi...

**Impegno per i ragazzi:** salutare con un sorriso le persone che si incontrano, soprattutto gli anziani.

## Testimoni di speranza

### Un “Sano” lavoro è segno di speranza che afferma la dignità dell’uomo



Arghillà, un quartiere della zona nord di Reggio Calabria, a circa 80 mt dal livello del mare, un balcone sullo stretto, una collina dalla vocazione e tradizione agricola, custodisce un’esperienza d’impresa sociale denominata Cooperativa Sociale di Comunità Collina del Sole.

La realtà lavorativa nasce dal sogno di otto giovani che, dopo aver ultimato i percorsi di studio, hanno deciso di scegliere come “datori di lavoro l’agricoltura e l’artigianato”, sostenuti e supportati dal parroco don Francesco Megale, dalla Diocesi di Reggio Calabria-Bova e dal Progetto Policoro.

In un territorio, conosciuto per la bellezza paesaggistica che fa a pugni con il degrado urbano e sociale che l’affligge, esiste da tempo l’esigenza di attuare azioni di speranza che segnino un percorso di riscatto. Fare impresa a proprietà comune ad Arghillà vuole essere opportunità lavorativa ma anche la concretizzazione di un progetto di riscatto per un territorio abitato da giovani che vogliono essere protagonisti di un cambiamento, consolidando la presenza di un’azienda agricola e artigianale, scegliendo e attuando percorsi di trasparenza e legalità che pongano al centro la persona, il suo bisogno, ma soprattutto la dignità dell’uomo. La cooperativa svolge le proprie attività su terreni di proprietà dell’Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero di Reggio Calabria e all’interno del Parco Ludico Tecnologico Ambientale di Ecolandia.

La sfida di ogni giorno è lavorare quotidianamente sui campi per produrre ortaggi di stagione “sani” e manufatti realizzati in modo prevalentemente manuale (oggettistica, souvenir, complementi d’arredo personalizzati) agevolando l’inserimento lavorativo di fasce deboli e impegnandoci anche nella programmazione di proposte di orientamento lavorativo nel settore dell’agricoltura e artigianato per ragazzi del territorio reggino.

Mariella Quattrone - Coop. Collina del Sole 

# ADORAZIONE EUCARISTICA

## Con GESÙ accanto al povero e l'emarginato ... ... in Calabria, terra di speranza!

*...in preghiera con le parole di Papa Francesco*

Canto di Esposizione del SS Sacramento


### PREGHIERA CORALE

T - Sii benedetto, Dio grande e misericordioso,  
che nel Cristo tuo Figlio, nato dalla Vergine Maria,  
presente in questo santo Sacramento,  
ci hai donato il medico dei corpi e delle anime.  
Volgi il tuo sguardo su tutti quelli che soffrono,  
perché nell'esperienza del limite umano  
si uniscano più intimamente a te,  
fonte di consolazione e di pace.  
Benedici coloro che si dedicano  
al servizio degli ultimi, i poveri, gli emarginati,  
perché, attingendo alla tua forza,  
possano sempre saper offrire  
un sorriso e un gesto di speranza.  
Guida i nostri cuori all'ascolto dei bisogni che ci circondano  
e rendici pronti a dare risposte secondo il tuo stile d'amore.



### Canto

L- (...) Il primo gesto della mia visita pastorale è l'incontro con voi, in questa Casa circondariale di Castrovillari. In questo modo vorrei esprimere la vicinanza del Papa e della Chiesa ad ogni uomo e ogni donna che si trova in carcere, in ogni parte del mondo. Gesù ha detto: «Ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (Mt 25,36). Nelle riflessioni che riguardano i detenuti, si sottolinea spesso il tema del rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e l'esigenza di corrispondenti condizioni di espiazione della pena. Questo aspetto della politica penitenziaria è certamente essenziale e l'attenzione in proposito deve rimanere sempre alta. Ma tale prospettiva non è ancora sufficiente, se non è accompagnata e

completata da un impegno concreto delle istituzioni in vista di un effettivo reinserimento nella società (cfr Benedetto XVI, Discorso ai partecipanti alla 17ª Conferenza dei Direttori delle Amministrazioni penitenziarie del Consiglio d'Europa, 22 novembre 2012). Quando questa finalità viene trascurata, l'esecuzione della pena degrada a uno strumento di sola punizione e ritorsione sociale, a sua volta dannoso per l'individuo e per la società. E Dio non fa questo, con noi. Dio, quando ci perdona, ci accompagna e ci aiuta nella strada. Sempre. (dal discorso di Papa Francesco in visita al carcere di Castrovillari ) 

## **PREGHIERA CORALE**

**T- Ci impegniamo Signore**

**per dare significato e bellezza alla nostra vita.**

**Non ci interessa il successo e la "bella figura";**

**non ci interessa accumulare cose ed arrivare sempre primi se questo volesse dire rinunciare a essere fedeli a noi stessi, alle nostre idee, ai nostri sogni.**


**Ci interessa invece spenderci e dare il meglio di noi per qualcosa o qualcuno nella certezza che solo questo ci fa crescere, potendo incontrare l'amico e il fratello.**

**Ci interessa amare ogni fratello incontrato lungo il cammino, anche quello che pare rifiutarsi all'amore.**

**Ci interessa di portare nel mondo una parola di bene e di pace, di sentirci responsabili di tutto e di tutti, di camminare gioiosi verso il volto dell'Amore.**

## **Canto**

**L- «Mai più succeda che un bambino debba avere queste sofferenze. Mai più vittime della 'ndrangheta. Non deve mai succedere una cosa del genere nella società. Prego continuamente per lui, e per tutti i bambini vittima di questa sofferenza, non disperate».**

(Papa Francesco a i familiari di Cocò Campolongo, il bambino di tre anni bruciato e ucciso a Cassano allo Jonio ) 

Gesto: con un sottofondo musicale si accendono tre ceri in ricordo delle vittime di mafia e si portano in processione per riporli sotto l'altare

## **Canto**

L- «Quelli che non sono in questa strada di bene, come i mafiosi, questi non sono in comunione con Dio, sono scomunicati. La Chiesa che so tanto impegnata nell'educare le coscienze, deve sempre più spendersi perché il bene possa prevalere. Ce lo chiedono i nostri ragazzi. Ce lo domandano i nostri giovani, bisognosi di speranza, Per poter rispondere a queste esigenze, la fede ci può aiutare».

(dal discorso di Papa Francesco in visita a Cassano)

### ***In ascolto della Parola*** (Lc. 12,22-32)

Poi disse ai suoi discepoli: «Perciò vi dico: non siate in ansia per la vita vostra, di quel che mangerete, né per il corpo, di che vi vestirete; poiché la vita è più del nutrimento e il corpo più del vestito.

Osservate i corvi: non seminano, non mietono; non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre.

E voi, quanto più degli uccelli vaete!

E chi di voi può con la sua preoccupazione aggiungere un'ora sola alla durata della sua vita?

Se dunque non potete fare nemmeno ciò che è minimo, perché vi affannate per il resto?

Guardate i gigli, come crescono; non faticano e non filano; eppure io vi dico che Salomone stesso, con tutta la sua gloria, non fu mai vestito come uno di loro. Or se Dio riveste così l'erba che oggi è nel campo e domani è gettata nel forno, quanto più vestirà voi, gente di poca fede!

E non state a cercare che cosa mangerete o che cosa berrete, e non state in ansia!

Perché è la gente del mondo che ricerca tutte queste cose; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno.

Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in più.

Non temere, piccolo gregge; perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno.

### **PREGHIERA CORALE**

Solo Dio può dare la fede,  
ma tu puoi dare la testimonianza.  
Solo Dio può dare la speranza,  
ma tu puoi ridare fiducia ai fratelli.  
Solo Dio può dare l'amore,  
ma tu puoi insegnare all'altro ad amare.  
Solo Dio può dare la pace,  
ma tu puoi salvare l'unione.





Solo Dio può dare la forza,  
ma tu puoi sostenere uno sfiduciato.  
Solo Dio è la luce,  
ma tu puoi farla brillare agli occhi di tutti.  
Solo Dio è la vita,  
ma tu puoi restituire agli altri il desiderio di vivere.  
Solo Dio può fare ciò che è impossibile,  
ma tu potrai fare il possibile.  
Solo Dio basta a se stesso,  
ma egli preferisce contare su di te.

Comunità di Clarisse in Brasile

### Canto o canone

Adorazione silenziosa....

#### ***Rifletto ... in TE!***



• Signore, insegnaci a pregare.  
• Dacci la capacità di aprirci alla tua parola  
• perché penetri in profondità e raggiunga le ultime radici.  
• Signore, la terra in cui siamo radicati è molto più estesa delle nostre consa-  
• pevolezze e raggiunge profondità che sfuggono al nostro cuore disattento.  
• Allarga tu questo cuore stretto e rendici capaci di percepire  
• le voci che ci parlano nel profondo E qui uniscici a quelli che vivono in te.  
• Dacci la gioia silenziosa e piena di pace della zolla che si offre all'acqua che la  
• vivifica e la rende feconda.  
• Donaci la capacità di fondere e mescolare la terra nostra  
• con l'acqua del tuo Spirito e di generare in noi vita nuova  
• che si esprima in luce e bellezza.  
• Donaci la pazienza dei tempi oscuri ed opachi, in cui la terra arida non cono-  
• sce il sole e i cieli sono chiusi e senza amore per noi.  
• La preghiera ci renda, Signore, pazienti servitori dei cieli,  
• amici misericordiosi di chi attende, consapevole o no, che tutto acquisti sen-  
• so, pienezza e consistenza, che tutto si accenda della presenza del Divino.

Amen

G. Vannucci

### ***In ascolto della Parola*** (Rm 8, 18-27)

Fratelli, io ritengo che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà esser rivelata in noi.

La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

### **Canto o canone**

#### **PREGHIERA CORALE**

**T - Sii benedetto, Dio grande e misericordioso,  
che nel Cristo tuo Figlio, nato dalla Vergine Maria,  
presente in questo santo Sacramento,  
ci hai donato il medico dei corpi e delle anime.  
Volgi il tuo sguardo su tutti quelli che soffrono,  
perché nell'esperienza del limite umano  
si uniscano più intimamente a te,  
fonte di consolazione e di pace.**

**Benedici coloro che si dedicano al servizio degli infermi,  
dei poveri, degli emarginati e suscita l'attenzione vigile e affettuosa  
verso le situazioni di dolore, sofferenza, ingiustizia e marginalità;  
Concedici di poter riconoscere nel volto del fratello i segni del tuo  
Amore, perché animati dallo Spirito, possiamo essere pronti a donarci  
nel servizio, Con lo stile della verità nella carità. Aiuta le nostre  
comunità parrocchiali a diventare sempre di più luoghi in cui  
sperimentare la condivisione e l'ascolto. Amen.**

## ORAZIONE FINALE

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen

## Benedizione Eucaristica

Canto



*Una storia per il cuore...*

### UN POTENTE SOVRANO VIAGGIAVA NEL DESERTO

Un potente sovrano viaggiava nel deserto seguito da una lunga carovana che trasportava il suo favoloso tesoro d'oro e pietre preziose.

A metà del cammino, sfinito dall'infiucato riverbero della sabbia, un cammello della carovana crollò boccheggiante e non si rialzò più.

Il forziere che trasportava rotolò per i fianchi della duna, si sfasciò e sparse tutto il suo contenuto, perle e pietre preziose, nella sabbia.

Il principe non voleva rallentare la marcia, anche perchè non aveva altri forzieri e i cammelli erano già sovraccarichi. Con un gesto tra il dispiaciuto e il generoso, invitò i suoi paggi e i suoi scudieri a tenersi le pietre preziose che riuscivano a raccogliere e portare con sè. Mentre i giovani si buttavano avidamente sul ricco bottino e frugavano affannosamente nella sabbia, il principe continuò il suo viaggio nel deserto. Si accorse però che qualcuno continuava a camminare dietro di lui. Si voltò e vide che era uno dei suoi Paggi, che lo seguiva ansimante e sudato. "E tu" gli chiese il principe, "non ti sei fermato a raccogliere niente?". Il giovane diede una risposta piena di dignità e di fierezza "Io seguo il mio re".

Anonimo

*VOGLIO SEGUIRTI, SIGNORE! VOGLIO STARE ACCANTO A TE PER  
SCOPRIRE IL VERO VOLTO DELL'AMORE CHE NON HA CONFINI...*

**Per questo, cari fratelli e sorelle, desidero pregare con voi Cristo  
in questa Quaresima: “*Fac cor nostrum secundum cor tuum*”:  
“Rendi il nostro cuore simile al tuo” (Supplica dalle Litanie al Sacro Cuore di Gesù).  
Allora avremo un cuore forte e misericordioso, vigile e generoso,  
che non si lascia chiudere in se stesso e non cade nella vertigine  
della globalizzazione dell’indifferenza.  
Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente  
e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l’itinerario quaresimale,  
e vi chiedo di pregare per me.  
Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.  
Papa Francesco**



*Realizzato a cura di*

**ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA - BOVA**

**UFF. LITURGICO - UFF. CARITAS - UFF. CATECHISTICO**